

Lettera di Rubiu al Prefetto: "Preoccupazione per apertura Centro per migranti a Iglesias"

Date : 12 maggio 2017



Sua Eccellenza, è con grande preoccupazione che Le segnalo lo stato di apprensione e preoccupazione in merito alla preannunciata sistemazione di un primo gruppo di migranti nell'**ex presidio penitenziario di Iglesias** e all'**emergenza relativa all'accoglienza di ulteriori profughi sul territorio** che si racchiude nel *Sulcis Iglesiente*.

Come ben sa la **Sardegna** è sempre stata tra le più pronte e collaborative ad accogliere migranti e richiedenti asilo nel suo territorio. La grande maggioranza dei Comuni ricadenti del **Sulcis Iglesiente** ha sempre assicurato il proprio **fattivo impegno**, in collaborazione con la Vostra struttura. Devo però segnalare che la situazione, in previsione dell'arrivo degli ulteriori profughi, è **arrivata ormai oltre i limiti di saturazione**. La nostra Isola ha oggi una **presenza di migranti superiore rispetto alle quote assegnate**, contrariamente a molte altre Regioni che sono sotto la loro soglia. Questo può comportare il serio **rischio di tensioni sociali**, fenomeno che è nell'interesse di tutti scongiurare e comporta un aggravio sui territori, mettendo in seria difficoltà le amministrazioni comunali – sempre più strette dalla morsa di bilanci risicati - e le comunità locali, ormai incapaci di fronteggiare un'invasione senza limiti.

Nessuna discriminazione o atteggiamento di chiusura. Pur comprendendo le motivazioni sulla necessità di **accoglienza e ospitalità dei profughi** – e sulla conseguente esigenza di recuperare nuove strutture per dare asilo ai migranti - è indubbio come lo stato dei fatti nel **Sulcis Iglesiente** abbia portato ad una **situazione ormai esplosiva**. Si tratta di lunghissima ed infinita emergenza che si trasforma in un **peso insostenibile per il distretto**, sempre più lacerato e tormentato da una **crisi economica ed occupazionale** che sta trascinando il sistema produttivo al collasso. Si tenga peraltro presente che i nostri piccoli paesi e le nostre piccole cittadine hanno già accolto e dato ospitalità ai migranti giunti in Sardegna, **subendo in assoluto silenzio uno stravolgimento epocale**, mai visto nella nostra lunghissima storia

millenaria.

Nel giro di poche settimane, senza alcun preavviso, si prevede l'**apertura di un nuovo centro per il rimpatrio dei migranti presso l'ex carcere di Iglesias in località Sa Stoia**. La *Regione* ha già diramato il progetto del *Ministero dell'Interno*, volto a sistemare i profughi. Un piano che, ancora una volta, appare **calato dall'alto senza il coinvolgimento degli enti locali interessati** al programma di accoglienza. Una fenomeno che contrasta con l'integrazione dovuta e necessaria, visto che i nuovi arrivi di profughi sembrano presagire a un pericoloso aumento delle tensioni e all'innalzamento dell'allarme sociale, con **migliaia di giovani del Sulcis Iglesiente costretti ad emigrare** – a causa di una **crisi occupazionale** sempre più galoppante – ed uno Stato che propone come unica soluzione l'**invasione di migliaia di migranti**, contravvenendo alle quote già stabilite a livello nazionale e regionale. Non vorremmo che la Città di **Iglesias** si trasformasse **da Città delle miniere e delle Chiese a Città dell'immigrazione**. Da cattolici non possiamo sottacere il fenomeno di una **migrazione fortemente incentivata ed incanalata** da enormi organizzazioni del traffico clandestino di esseri umani. Una situazione che **favorisce la speculazione e il lucro sui migranti**.

Il **Sulcis Iglesiente** ha accolto negli ultimi anni diversi stranieri, tra questi migliaia di migranti e profughi in strutture atte ad un'ospitalità all'insegna dell'integrazione e della multiculturalità. Diversi Comuni del territorio hanno fornito alloggi, garantendo il necessario sostentamento e mettendo a disposizione i propri servizi. Si è tentato insomma di accogliere nella maniera più dignitosa tutti quelli che hanno bussato alla porta di un territorio in crisi ma ospitale, anche i più disperati. E' però doveroso rimarcare come si sia trattato – soprattutto negli ultimi mesi – di una **immigrazione caotica e sregolata** e di gente povera, per l'evidente incapacità dello Stato Italiano di guidarne le dinamiche. Questa situazione ha ed avrà evidentemente dei grandissimi riflessi sull'immediato futuro. **Ricadute che appaiono inevitabili sul mondo del lavoro e sulle assistenze sociali**. Le risorse a disposizione dei Comuni sono sempre meno, per una economia che ristagna da anni e per una drastica diminuzione dei trasferimenti statali agli Enti locali. Come già illustrato il territorio del **Sulcis Iglesiente** è strangolato da una **crisi economica e sociale** che stanno mandando al tappeto intere famiglie di imprenditori, di commercianti e di artigiani locali. Una sofferenza che ha ormai sfasciato il tessuto industriale con fenomeni di disoccupazione mai visti prima dalle nostre parti. Abbiamo anziani e disabili che faticano a far fronte alle spese sanitarie, gente che non riesce a pagare le bollette, giovani disperati senza alcun futuro che molte volte sono costretti a fuggire dalla Sardegna per tentare di porre rimedio ad un destino già scritto di povertà e sofferenza.

Si richiede a *S. E. Prefetto di Cagliari* un incontro urgente con il fine di manifestarle tutta la preoccupazione sull'imminente **apertura di un Centro per migranti a Iglesias** e sull'**emergenza relativa all'arrivo dei profughi nel Sulcis Iglesiente** e un intervento tempestivo presso il *Ministero dell'Interno* perché, valutata la situazione, blocchi nuovi arrivi sul territorio isolano e del **Sulcis Iglesiente**, riequilibrando le presenze a livello nazionale e riconsiderando il criterio di ripartizione dei migranti con regole certe e razionali.

Gianluigi Rubiu – Consigliere regionale Udc

(admaioramedia.it)